



DISPARI TEATRO PRESENTA "CABARET ARTICO": UNA PERFORMANCE INTERATTIVA PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Nato nell'ambito di **Green Ethics** (Green Experience through Theatre Inspiring Communities), progetto europeo che promuove la consapevolezza ambientale attraverso il teatro, lo spettacolo **"Cabaret Artico"**, che si svolgerà **mercoledì 28 maggio** alle ore 18 a Cuneo presso **Officina Santachiara**.

Lo spettacolo fa parte di una serie di *performance* che stanno animando le **12 città europee** coinvolte nel progetto (il format della performance toccherà 120 città e 12 paesi, coinvolgendo 18 partner europei) con l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere le comunità sul tema del **cambiamento climatico attraverso il potere delle arti performative**.

"Cabaret Artico - Giochiamoci il clima" è un'esperienza teatrale unica nel suo genere, un **format innovativo** che affronta la crisi climatica con creatività e ironia. Due attori, tre musicisti, una cantante, 45 abitanti e 24 caselle guideranno il pubblico in un viaggio interattivo tra le sfide e le **soluzioni del Green Deal Europeo**. Gli spettatori parteciperanno attivamente alle scene, mettendo alla prova creatività e spirito di squadra per ridurre l'anidride carbonica nell'atmosfera (CO₂), principale responsabile del cambiamento climatico. **"Cabaret Artico"** non è solo uno spettacolo, ma è un invito a diventare protagonisti del cambiamento. Il coinvolgimento della comunità, infatti, ha preso il via inizio maggio con **due workshop teatrali** che invitano i cittadini a partecipare attivamente alla creazione dello spettacolo.

"La performance basata sul gioco dell'oca è stata ideata per stimolare il pensiero critico dei partecipanti. Ogni casella del gioco affronta il tema della crisi climatica sotto diversi aspetti, con l'obiettivo di sfidare gli stereotipi e incoraggiare una nuova prospettiva sulle sfide ambientali. Oltre agli attori, la performance coinvolge cittadini e cittadine che hanno lavorato con noi in questi mesi e si sono interrogati su questi

temi e
che

potranno offrire una varietà di prospettive sul tema della sostenibilità” dichiara **Alberto Pagliarino**, Project Manager del progetto Green Ethics e autore dello spettacolo Cabaret Artico.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Green Ethics, progetto di **Teatro Sociale e di Comunità** promosso da Social Community Theatre Centre | Università di Torino è **un'iniziativa europea che unisce arte e sostenibilità**. Vincitore del bando Creative Europe Large Scale 2021, coinvolge 18 partner in 12 paesi per sensibilizzare sul cambiamento climatico e promuovere il pensiero critico e la proattività dei cittadini europei rispetto al **Green Deal**.

L'obiettivo del progetto è portare in Europa la rete internazionale creata negli ultimi dodici anni, composta da compagnie teatrali, università ed enti che operano nel campo del Teatro Sociale e di Comunità, promuovendo l'impatto sociale e il coinvolgimento dei territori.

Il progetto mira a coinvolgere tutta la rete in un **percorso di sostenibilità ambientale** e in particolare, esplora come le organizzazioni culturali, possano rendere le proprie attività più eco-compatibili e, contemporaneamente, sensibilizzare i cittadini di 12 paesi europei su questo tema.

Per coinvolgere le comunità e sensibilizzare sul tema della sostenibilità ambientale, è stato creato uno spettacolo, presentato in 12 anteprime in diverse città europee, che verrà poi portato in 100 città. “Cabaret Artico” rappresenta la prima Italiana dello spettacolo liberamente ispirata al gioco dell'oca. Attraverso caselle che propongono quiz e situazioni di vita quotidiana, lo spettacolo affronta il tema della crisi climatica in modo semplice e coinvolgente, offrendo al contempo informazioni scientificamente accurate e un messaggio di speranza per il futuro.

Lo spettacolo illustra anche le iniziative intraprese a livello globale per contrastare la crisi climatica, dalle azioni dei governi a quelle che ogni individuo può mettere in pratica. Attraverso **50 interviste** condotte a Torino e in Piemonte, **è emersa la necessità di affrontare non solo la crisi climatica** in sé, ma anche l'ansia che ne deriva. Lo spettacolo, che verrà reinterpreted dai partner europei, ha quindi il duplice obiettivo di informare e infondere speranza.

Lo spettacolo stesso **verrà trasformato in un gioco da tavola**, disponibile in 12 lingue e in versione online, utilizzabile in diversi contesti, come scuole e quartieri, e **in grado di raggiungere circa 60.000 cittadini in tutta Europa**. Green Ethics, a metà del suo percorso, si appresta ora alla fase culminante del progetto, con la rappresentazione degli spettacoli e la diffusione del gioco da tavola. L'obiettivo finale è creare una rete europea di realtà culturali e sociali che promuova la riflessione sulla crisi climatica e la sostenibilità ambientale.

COME NASCE CABARET ARTICO

RISPONDE LA REGISTA ALESSANDRA ROSSI GHIGLIONE

temi affrontati da "Cabaret Artico"?

Il tema centrale è la **crisi climatica**, spiegata in modo chiaro e accessibile. Lo spettacolo fornisce informazioni su cos'è la crisi climatica, come si manifesta e, soprattutto, cosa possiamo fare per contrastarla. Si parla di azioni individuali, di iniziative cittadine, di politiche nazionali e internazionali.

Un punto importante sottolineato dallo spettacolo è che la crisi climatica avrà un impatto più grave su alcune fasce di popolazione, quelle già svantaggiate. **Si parla quindi di disuguaglianze e giustizia sociale**, perché chi è già in difficoltà avrà maggiori problemi a causa del cambiamento climatico.

"**Cabaret Artico**" ci ricorda però che possiamo agire, sia individualmente che collettivamente. Ci sono azioni che hanno un impatto maggiore, come ridurre il consumo di carne proveniente da allevamenti intensivi o preferire il treno all'aereo quando possibile. Ma la responsabilità non è solo dei singoli: anche chi prende decisioni politiche ed economiche ha un ruolo fondamentale. **Lo spettacolo invita quindi all'attivismo civico**, a far sentire la propria voce come cittadini, come hanno fatto i giovani con i **Fridays for Future**.

"**Cabaret Artico**" affronta il tema del nostro rapporto con l'ambiente nel suo complesso. Non si limita a parlare di crisi climatica, ma invita a riflettere su come ci prendiamo cura del pianeta e di tutti i suoi abitanti, umani e non umani. Il messaggio di fondo è chiaro: il cambiamento climatico non è un problema del pianeta il pianeta sopravviverà sicuramente al cambiamento climatico esisterà milioni di anni il problema è di chi lo abita gli umani e i non umani. La grande informazione di base è che **il 99% degli scienziati**, condividono che questa accelerazione è responsabilità umana e che quindi possiamo fare qualcosa per mitigare i suoi effetti. **E non è solo una questione ambientale, ma anche di giustizia sociale e di futuro per le prossime generazioni.**

Perché il nome "Cabaret Artico"?

Abbiamo scelto questo titolo per diverse ragioni. Innanzitutto, volevamo affrontare il tema della crisi climatica, un tema che spesso spaventa e che tendiamo a ignorare. Abbiamo però scelto di farlo in modo coinvolgente e accattivante, attraverso **un format ispirato al cabaret degli anni '30 e '70**, con momenti leggeri, divertenti e musicali. L'idea è che si possa parlare di temi importanti anche con un sorriso, provando piacere nell'informarsi e appassionandosi alle storie di chi sta lottando per un futuro migliore.

Lo spettacolo, proprio come un cabaret, offre una varietà di scene, linguaggi e emozioni (danza, musica, teatro). Si ride, ci si commuove, si riflette.

L'ambientazione artica è stata scelta perché **l'Artico è il luogo simbolo del cambiamento climatico**, dove i suoi effetti sono più evidenti. Ghiacci che si sciolgono, orsi polari in difficoltà: immagini che conosciamo tutti e che ci ricordano la fragilità del nostro pianeta.

In scena, **tre musicisti** (un pianista, un batterista e un clarinetista), **una cantante-attrice** e **due attori** danno vita a questo "**Cabaret Artico**", un gioco interattivo che invita il pubblico a prendere consapevolezza e a imparare cose nuove sulla crisi climatica.

La scenografia, con le 24 caselle del gioco trasformate in finestre che si aprono su un mondo artico, contribuisce a creare un'atmosfera vivace e sorprendente. E poi c'è lui, **l'orso polare**, interpretato a turno da due attori, a ricordarci che il cambiamento climatico riguarda tutti gli esseri viventi.

